

**SENATO ACCADEMICO E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'UNIVERSITÀ
RIUNITI PER DISCUTERE IL DOCUMENTO DEI RETTORI DELL'EMILIA-ROMAGNA
IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGGE N. 112**

I tagli previsti dal Decreto renderanno problematica la gestibilità degli Atenei

Martedì 22 luglio, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione si sono riuniti in seduta congiunta per discutere il documento approvato nella riunione delle Università Emiliano-Romagnole (Bologna, Ferrara, Modena e Reggio, Parma). Argomento della discussione di Bologna, lunedì 21 luglio e di Parma ieri, è stato il decreto legge avente come obiettivo il taglio generale della spesa pubblica ed in particolare i provvedimenti inerenti la profonda trasformazione strutturale dell'Università.

Al di là delle differenti opinioni sui singoli aspetti del vastissimo problema, è tuttavia emersa una piena condivisione circa la gravità degli effetti che tale decreto può produrre sul funzionamento stesso degli Atenei. Il problema infatti investe, nell'immediato le strutture universitarie, ma in un prossimo futuro anche il loro ruolo sociale. Le ripercussioni negative colpiranno in particolar modo gli studenti che vedranno aumentare le tasse e diminuire i servizi.

I tagli indiscriminati e non selettivi colpiscono severamente anche l'Università di Parma, che peraltro da anni ha perseguito la politica di contenimento della spesa e di razionalizzazione delle risorse nonché di accreditamento della didattica e della ricerca.

Una così profonda penalizzazione si ripercuoterà inevitabilmente sul tessuto, non solo sociale e culturale, ma anche economico della città. Il consesso, dopo aver approvato il "documento di Bologna", ha dato mandato al Rettore di portare alla prossima riunione della CRUI (giovedì 24 luglio, medesimo giorno in cui in Parlamento è previsto che si approvi, con la fiducia, tale provvedimento) le profonde preoccupazioni e le più indignate proteste nei confronti del Decreto Legge.

L'Ateneo si riserva comunque di intraprendere iniziative concrete, volte a modificare le disposizioni previste.